

# LA SCOPERTA E L'ESPLORAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Stefania Bigi  
25 gennaio 2024

**Curioso ancor  
prima di nascere**

**Curioso appena nato**

**Esploratore e ricercatore con i  
mezzi che ha a disposizione**

Dal cucù...  
ai pugnetti...  
al nascondino...

Stabilità → perturbazione →  
curiosità → ricerca →  
scoperta → soddisfazione

# CURIOSITÀ = CURA

*«Fin dai primi mesi i bambini appaiono **impegnati** in attività di esplorazione degli oggetti: li afferrano, li soppesano, li portano alla bocca, ne colgono le proprietà, le differenze e le somiglianze. Vuotare e svuotare, infilare e sfilare, caricare e scaricare, costruire sono tutte attività che i bambini compiono **spontaneamente** e con **gioia** perché dimostrano continuamente il loro **potere sulle cose** e permettono di scoprire l'ordine delle stesse. Nel tempo affinano le capacità di studiare le **reazioni degli oggetti alle azioni che li coinvolgono**: ad esempio come rotola una palla che viene spinta, qual è il suono di una torre di cubi fatta cadere, la consistenza di un frutto schiacciato tra le mani, ecc.»*

La curiosità al centro di  
miti  
fiabe  
racconti epici,  
che ci ricordano che...

*«Fatti non foste a viver come bruti,  
ma per seguire virtute e canoscenza»*

Dante Alighieri, Divina Commedia, XXVI canto dell'Inferno

«I bambini conoscono il mondo attraverso la **percezione**, la **relazione** e l'**azione**; la **corporeità** e la **sensorialità** sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza.

Sono **acutamente interessati** agli aspetti naturali, fisici, sociali e spirituali, pensano, si pongono **domande** e cercano **risposte** in modo attivo, sono cioè fin dalla nascita dotati di **capacità d'iniziativa** e di espressione del loro punto di vista nell'interazione con l'ambiente».

«**L'apprendimento** si fonda sulla **naturale curiosità** dei bambini nei confronti dell'ambiente circostante, da scoprire e da conoscere nelle sue tipicità e variazioni, regolarità e cambiamenti.

Questo mondo comprende **fenomeni fisici e naturali, oggetti materiali e loro proprietà, altre persone**, nelle loro diverse individualità e nelle loro **relazioni reciproche, eventi sociali** diversi e **i significati e simboli** che si producono.

In questo viaggio di scoperta i bambini mostrano un **impegno cognitivo, emotivo e sociale che mobilita corpo e mente** e si evidenzia nell'osservazione, nell'azione e nella riflessione, si accompagna a modalità espressive diverse, di piacere e gioia, disappunto e sconcerto e si esercita nell'esplorazione, nel gioco, nell'interazione e nella comunicazione con gli altri.

**Il motore dell'apprendimento sta nel bambino stesso, ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che spetta all'adulto».**

**«Il percorso di apprendimento prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso.**

**I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti. La loro attenzione si concentra su particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo non ancora influenzato da stereotipie di significato. Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività dei bambini che, attraverso la manipolazione, studiano il loro funzionamento e ne ricercano i nessi causa-effetto».**



La scuola dell'infanzia ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

Indicazioni nazionali per il curriculum 2012

*DOMANDE IMPEGNATIVE E INATTESE*

## COMPETENZE

Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti

**Il sé e l'altro**

**Il corpo e il movimento**

**Immagini, suoni, colori**

**I discorsi e le parole**

**La conoscenza del mondo**

*I campi di esperienza offrono “oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti sempre più sicuri”.*

«I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le **basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici** che verranno proposti nella scuola primaria.

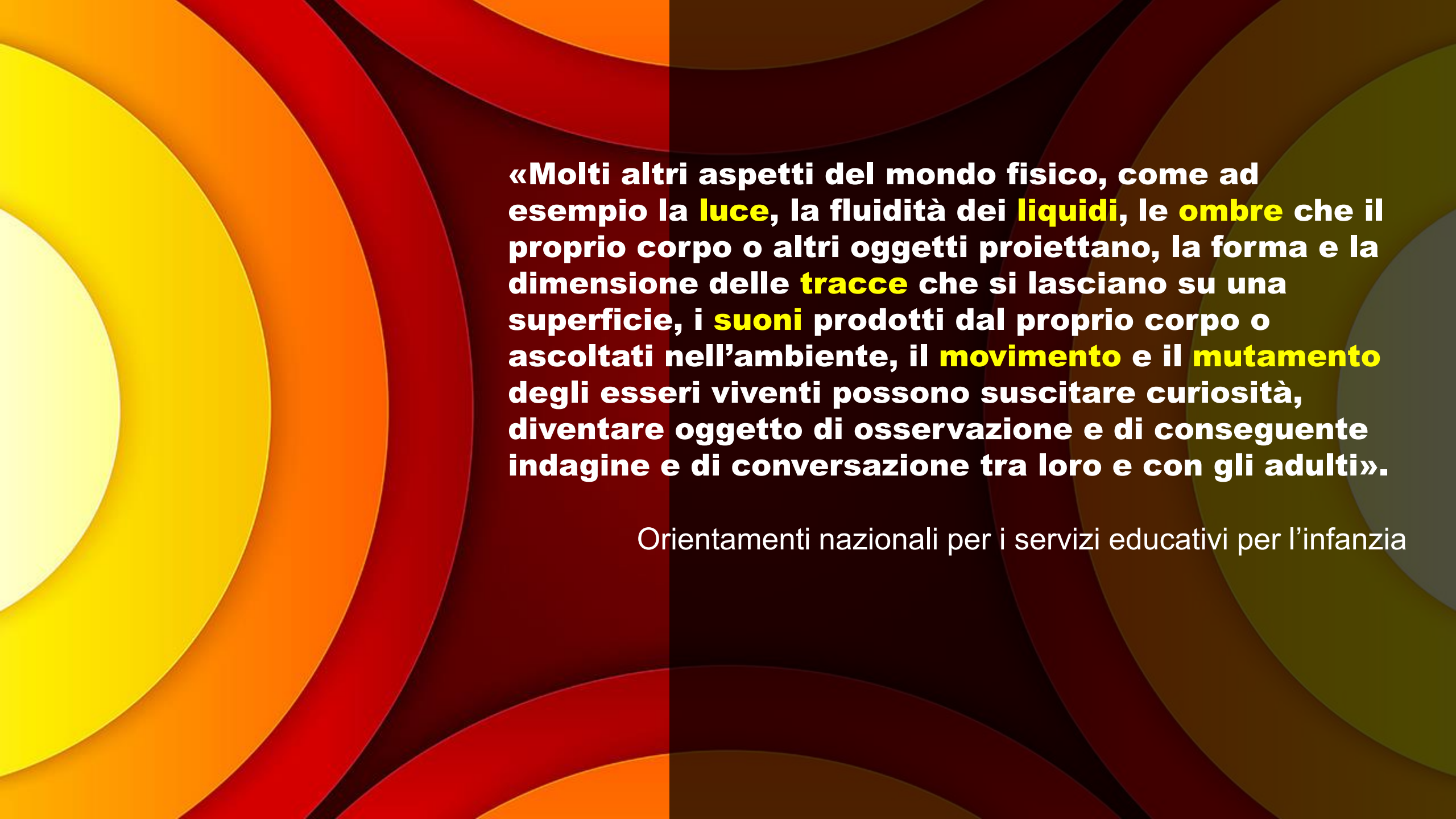
La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono **cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti**. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta **risultati imprevedibili**, ma che costruiscono nel bambino la necessaria **fiducia** nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni.

Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante e animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, **a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate**».

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE nelle LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM:**

- **predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori**
- **valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni**
- **organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni**
- **esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo**
- **creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici**



**«Molti altri aspetti del mondo fisico, come ad esempio la **luce**, la fluidità dei **liquidi**, le **ombre** che il proprio corpo o altri oggetti proiettano, la forma e la dimensione delle **tracce** che si lasciano su una superficie, i **suoni** prodotti dal proprio corpo o ascoltati nell'ambiente, il **movimento** e il **mutamento** degli esseri viventi possono suscitare curiosità, diventare oggetto di osservazione e di conseguente indagine e di conversazione tra loro e con gli adulti».**

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia

## **ALLA FINE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA IL BAMBINO:**

- ***Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.***
- ***Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.***
- ***Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.***

*Indicazioni nazionali per il curricolo*

**«Le curiosità e le attività dei bambini richiedono da parte degli educatori un'accoglienza in grado di riconoscerne il valore e il significato e un accompagnamento che, a partire da una attenzione prolungata a ciò che i bambini stanno facendo, porti a sostenere e promuovere il processo di conoscenza e di sviluppo».**

*Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*

**«Leggere nelle azioni dei bambini qualità e concetti propri dei diversi sistemi simbolico-culturali, consente all'educatore di individuare parole, materiali, provocazioni e nuovi contesti più focalizzati e pertinenti che possano far evolvere, senza forzature o insegnamenti diretti, le esplorazioni dei bambini.**

*Ad esempio, nella spontanea attrazione dei bambini per i suoni che producono battendo le mani su alcune superfici, è presente il concetto di timbro che si può rendere più presente alla percezione dei bambini introducendo materiali e battenti differenti. Oppure la vibrazione, a cui i bambini sono molto sensibili, può essere resa esplorabile da metalli articolati dando struttura formale a materiali informali, corde di chitarra o di violino tese tra due supporti affissi al muro che consentono di sperimentare la durata, l'intensità, il timbro delle vibrazioni».*

# **LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI DELL'INSEGNANTE**

**OSSERVAZIONE**

**DOCUMENTAZIONE**

**PROGETTAZIONE**

**VALUTAZIONE**



# **l'ambiente educativo**

**«L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.**

**In particolare:**

**– lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;**

**– il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita».**

**l'ambiente educativo**

**SPAZI, ARREDI, MATERIALI, TEMPI,  
ESPERIENZE, RELAZIONI**

**PIENA CITTADINANZA ALL'ERRORE**

*«Quando non si è preparati a sbagliare,  
non è possibile dare vita a qualcosa di  
originale, di mai visto».*

Stefano D'Andrea

**REGIA DELL'ADULTO**

“Ogni volta che si  
insegna qualcosa  
a un bambino gli  
si impedisce di  
scoprirlo da solo”.

Piero Angela

*Grazie per l'attenzione!*

**Stefania Bigi**